

Omicidi, domani un vertice in Prefettura

Un fermo per il delitto Montani, morto il pregiudicato ferito a Bitonto

FRANCESCA RUSSI

UN FERMO per l'omicidio Montani emergenza criminalità non si ferma. È morto dopo venti ore di agonia il pregiudicato ferito nell'agguato di Bitonto. Il ministero dell'Interno ha convocato per domani mattina in Prefettura a Bari alla presenza del sottosegretario Alfredo Mantovano il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza per fare il punto sugli omicidi di mafia.

Per il delitto di Cosma Damiano Montani ucciso martedì notte a Carbonara c'è una soluzione lampo. La squadra mobile ha fermato ieri un uomo ritenuto responsabile di aver premuto il grilletto, il killer non sarebbe legato ad alcun clan ma avrebbe agito per questioni personali. Braccato anche il secondo sicario che potrebbe essere fermato nelle prossime ore. Le indagini



L'agguato di Bitonto nel quale è rimasto ucciso Michele Elia

sono coordinate dal pm della Dda Desirée Digeronimo.

Non ce l'ha fatta invece il pregiudicato bitontino Michele Elia morto ieri alle 11 all'ospedale Di Venere. L'uomo, 38enne, co-

gnato del boss Damiano Semiraro ucciso nel 2004 in un conflitto a fuoco con la polizia, era stato ferito da quattro colpi di pistola alla schiena venerdì pomeriggio alle 14 sulla strada provinciale

231 tra Bitonto e Palo del Colle. In condizioni disperate era stato operato d'urgenza all'ospedale San Paolo e poi trasferito nel reparto di Rianimazione di Carbonara. L'agonia è durata 20 ore.

Elia era uscito dal carcere solo da dieci giorni dopo la condanna ricevuta il 12 dicembre 2008 dal gup del Tribunale Marco Guida per la gestione dello spaccio di sostanze stupefacenti. Era il luogotenente del clan Valentini-Semiraro oggi controllato dalla famiglia Modugno. È probabile che volesse riprendersi un ruolo di primo piano all'interno del gruppo criminale, avrebbe forse tentato la scalata al vertice del clan, un'ambizione pagata con la vita. Alla base dell'omicidio potrebbe esserci dunque un regolamento di conti interno. Ma non è l'unica ipotesi. Elia potrebbe essersi avvicinato all'altro storico clan dell'hinterland barese, i Conte-Cassano, fazione contrapposta ai Valentini. Gli uomini della squadra mobile stanno cercando di ricostruire in queste ore lo scenario in cui si è consumato il delitto.